

Milleproroghe, si fa strada il condono edilizio

Domande di sanatoria entro la fine dell'anno per gli abusi commessi fino al 31 marzo 2003 nell'emendamento della maggioranza

Condividi 103

Letto 4430 volte di Paola Mammarella

28/01/2011 - Torna alla ribalta il condono edilizio. Che per farsi strada sceglie il disegno di legge per la conversione del decreto "Milleproroghe", in fase di discussione al Senato.



Le proposte e i contenuti

Un gruppo di senatori PdL ha presentato un **emendamento** che, se approvato, potrebbe riaprire i termini del condono. Il testo modifica infatti la **Legge 326/2003**, ammettendo la sanatoria anche per le opere edilizie, realizzate fino al 31 marzo 2003, in aree tutelate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, **D.lgs. 42/2004**.

Secondo l'emendamento, può presentare domanda entro il 31 dicembre 2011 anche chi si è visto precedentemente rifiutare l'istanza di sanatoria. Per questo motivo sono quindi sospesi i procedimenti sanzionatori di natura penale e amministrativa anche se già avviati o riferiti a sentenze passate in giudicato.

Le proposte di modifica coinvolgono anche il Testo unico dell'edilizia, **Dpr 380/2001**, che prevede l'acquisizione da parte del Comune e la demolizione per gli edifici realizzati in difformità o assenza del titolo abilitativo, a meno che non sia dimostrata l'esistenza di prevalenti interessi pubblici.

Il testo presentato in Senato apre anche la possibilità di destinare gli immobili ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, da assegnare in locazione a canone concordato previa verifica delle adeguate condizioni igienico-sanitarie. I Comuni con un regolamento possono prevedere una via preferenziale per i cittadini senza casa che al momento dell'acquisizione occupavano l'edificio dichiarato abusivo.

Con l'approvazione dell'emendamento, in Campania potrebbero inoltre essere sospese fino al 31 dicembre 2011 le demolizioni degli immobili, realizzati in violazione dei

vincoli paesaggistici, utilizzati come prima abitazione da soggetti sforniti di un altro alloggio.

Confermato invece l'abbattimento in caso di pericolo per l'incolumità pubblica e privata.

Le reazioni

L'emendamento ha suscitato le critiche dell'opposizione. Dura anche Legambiente, che nella politica dei condoni vede un alto rischio per l'assetto idrogeologico italiano.

Secondo il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, il condono rappresenta una resa dello stato alle attività illegittime. Non esisterebbero infatti ragioni di interesse pubblico per consentire la legalizzazione degli abusi edilizi. Dal momento che un'ulteriore sanatoria potrebbe ledere i valori dell'articolo 9 della Costituzione e che la politica degli ultimi anni non avrebbe dato risposte concrete in ambito idrogeologico, urbanistico e architettonico, il Consiglio nazionale ha fatto appello ai firmatari per il ritiro dell'emendamento.

(riproduzione riservata)

Notizie correlate



12/01/2011
Professioni, rinnovabili, milleproroghe: riparte l'attività del Parlamento



30/12/2010
Col Milleproroghe sanatoria catastale fino al 31 marzo



29/12/2010
Milleproroghe, novità per Conto energia e attestazioni Soa



23/12/2010
Sanatoria catastale, slittamento di due mesi col 'Milleproroghe'



02/07/2010
Campania, sospeso l'abbattimento delle case abusive



10/06/2010
Demolizioni: bloccato il decreto, in Campania tornano le ruspe



25/05/2010
Campania, sospese per un anno le demolizioni di edifici abusivi